Tensione a Cavadonna, detenuti occupano un blocco: per cinque ore carcere in emergenza

Ancora una situazione di forte tensione all'interno della casa circondariale di Cavadonna, a Siracusa. Secondo quanto denunciato dal sindacato di Polizia Penitenziaria CNPP-SPP, circa trenta detenuti avrebbero occupato il blocco 10 dopo che quattro di loro sarebbero riusciti a sottrarre le chiavi a un agente della Polizia penitenziaria.

A ricostruire l'accaduto sono Aldo Di Giacomo, vice segretario generale CNPP-SPP, e Domenico Del Grosso, segretario regionale della stessa organizzazione sindacale. L'emergenza, secondo quanto riferiscono, si sarebbe protratta per circa cinque ore, in una situazione resa particolarmente delicata anche dalla presenza in servizio di appena una decina di poliziotti.

Per fronteggiare la situazione è stato necessario richiamare personale da altri istituti penitenziari. Sono arrivati rinforzi da Noto, Caltagirone, Brucoli e Ragusa, fino a consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza all'interno del reparto.

Durante le fasi di tensione si sarebbe verificato anche un episodio di danneggiamento all'interno dell'infermeria. Un detenuto avrebbe infatti devastato alcune suppellettili, mentre un agente sarebbe rimasto ferito.

Durissima la presa di posizione dei rappresentanti del CNPP-SPP, che sottolineano la gravità di quanto accaduto.

"Quando quattro detenuti riescono a sottrarre le chiavi a un poliziotto, una trentina di reclusi prende il controllo di un blocco e per ristabilire l'ordine occorre far arrivare personale da quattro diversi istituti penitenziari, non siamo più davanti a una semplice protesta. Per alcune ore lo Stato

ha perso il controllo effettivo di un reparto del carcere”.
Di Giacomo e Del Grosso distinguono il diritto alla protesta dal rispetto delle regole all’interno di un istituto penitenziario. “Le ragioni di qualsiasi protesta possono e devono essere ascoltate nelle forme previste dall’ordinamento. Le condizioni detentive dignitose sono un obbligo dello Stato. Ma nessuna rivendicazione può trasformarsi nel diritto di sottrarre chiavi a un poliziotto, impossessarsi di un reparto e tenere sotto scacco un istituto penitenziario”.
Nel mirino del sindacato ci sono anche le condizioni strutturali dell’istituto siracusano, a partire dal rapporto tra detenuti e personale. Secondo i dati citati dal CNPP-SPP, a Cavadonna sono presenti 721 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 545 posti. Sul fronte della Polizia penitenziaria, invece, gli effettivi sarebbero 266 rispetto ai 310 previsti dalla pianta organica.
“I numeri ufficiali rendono ancora più evidente la situazione. Mancano 44 poliziotti rispetto alla dotazione prevista, mentre i detenuti superano di 176 unità la capienza regolamentare. Non occorre un’altra commissione di studio per capire che questa combinazione produce un rischio permanente”.
Per il CNPP-SPP, l’episodio di Siracusa si inserisce in un quadro più ampio di difficoltà che riguarda il sistema penitenziario italiano. “Cavadonna sta diventando il simbolo di un problema nazionale. La Polizia Penitenziaria viene lasciata a gestire con uomini insufficienti istituti sovraffollati, aggressioni, proteste, incendi, sequestri di telefoni, rifiuti di rientrare nelle celle e reparti sempre più difficili da governare. Quando per affrontare un’emergenza in un carcere bisogna svestire altri quattro istituti, non si stanno utilizzando rinforzi: si sta semplicemente spostando la carenza di personale da un carcere all’altro”.
Da qui la richiesta rivolta al Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e al Ministero della Giustizia per un intervento urgente sul carcere siracusano e, soprattutto, un rafforzamento stabile dell’organico. “Il poliziotto penitenziario non può entrare in servizio

chiedendosi se, in caso di rivolta, arriveranno abbastanza colleghi da altre province per riprendere il controllo del carcere”.

Un MedFest da record, a Buccheri oltre 30 mila presenze in tre giorni

Oltre 30 mila presenze in tre giorni. È il bilancio, da record, della XXIX edizione del MedFest, che ancora una volta ha trasformato Buccheri in uno dei grandi palcoscenici medievali della Sicilia, richiamando visitatori da tutta l’Isola e anche da fuori regione.
Il borgo ibleo si è immerso nel Medioevo tra musici, tamburini, sbandieratori, giullari, falconieri, artisti di strada, compagnie storiche e rievocatori. Piazze, vicoli e quartieri del centro storico sono diventati lo scenario di spettacoli e momenti di rievocazione capaci di coniugare qualità artistica, atmosfera e valorizzazione del patrimonio storico e identitario di Buccheri.
A colpire, oltre ai numeri, è stata la capacità della manifestazione di gestire un afflusso straordinario di pubblico mantenendo ordine e funzionalità. Dietro ciò che il visitatore vede come una grande festa c’è infatti una complessa macchina organizzativa, attivata ben prima dell’apertura del MedFest: viabilità, parcheggi, accoglienza, navette, sicurezza, pulizia, logistica, allestimenti e coordinamento delle numerose attività hanno richiesto un lavoro costante e capillare.
Particolare attenzione è stata dedicata al sistema di safety e security, uno degli aspetti meno visibili ma determinanti per

la buona riuscita di un evento di queste dimensioni. La gestione dei flussi, il monitoraggio del territorio, il coordinamento delle emergenze e la presenza delle forze impegnate nella sicurezza hanno consentito a decine di migliaia di persone di vivere la manifestazione in tranquillità.
Il risultato si riflette anche sul territorio. Un'affluenza di oltre 30 mila visitatori rappresenta infatti una significativa opportunità per attività commerciali, ristorazione, strutture ricettive, produttori e artigiani, contribuendo a rafforzare la dimensione turistica ed economica del MedFest e, più in generale, la capacità attrattiva di Buccheri.
"Superare le 30.000 presenze è un risultato che ci riempie di soddisfazione, ma il dato numerico racconta soltanto una parte del successo di questa edizione", dice il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. "Ciò che più ci rende orgogliosi è avere offerto una manifestazione di qualità, organizzata con grande attenzione e capace di accogliere migliaia di persone facendo vivere loro un'esperienza unica".
Il primo cittadino sottolinea il lavoro che ha preceduto l'evento. "Dietro questi giorni ci sono settimane e mesi di lavoro, sacrifici, riunioni, sopralluoghi e una quantità enorme di attività spesso invisibili al pubblico. Per questo il mio ringraziamento va a tutta l'Amministrazione comunale, al direttore artistico e assessore allo Spettacolo Antonino Trigila, alle maestranze, alle associazioni, ai dipendenti comunali, alle Forze dell'Ordine, ai volontari e a quanti hanno lavorato instancabilmente affinché tutto funzionasse".
Un riconoscimento particolare viene rivolto alle realtà associative e culturali del paese, considerate una componente essenziale di una manifestazione che, da quasi trent'anni, continua a rinnovarsi senza perdere il legame con le proprie radici.
Il MedFest, infatti, va oltre il semplice intrattenimento. La manifestazione rappresenta una vetrina per il borgo, capace di portare migliaia di persone a scoprire il patrimonio storico e architettonico di Buccheri, le sue tradizioni, la gastronomia

e le produzioni locali. Un ritorno d’immagine che non si esaurisce con la chiusura dell’evento e che contribuisce a consolidare la riconoscibilità del paese nel panorama turistico siciliano.
“Abbiamo visto un paese vivo, pieno, accogliente. Abbiamo visto migliaia di persone riempire le nostre strade e scoprire la bellezza di Buccheri. Questo è il risultato più importante: trasformare un grande evento in un’occasione concreta di crescita e promozione per tutta la comunità”, conclude Caiazzo. “Il MedFest appartiene a Buccheri e Buccheri, ancora una volta, ha dimostrato di essere all’altezza di una manifestazione di questa portata”.

Canicattini, il 43° Raduno Bandistico chiude nel segno della musica e della pace

Si è chiusa a Canicattini Bagni la 43ª edizione del Raduno Bandistico “M° Nino Cirinnà”, tre giorni di musica, sfilate e concerti che hanno confermato il ruolo della città come uno dei principali punti di riferimento della tradizione bandistica siciliana.
«Anche quest’anno un Raduno Bandistico di grande successo e qualità, così come tutti gli altri eventi del Festival del Mediterraneo che dedichiamo ai bambini di Gaza e a tutte le vittime delle guerre, perché dalla nostra piccola comunità si alza, attraverso il linguaggio universale della musica, il messaggio forte della Pace», ha sottolineato il sindaco Paolo Amenta.
Protagoniste sono state numerose formazioni provenienti da diverse realtà siciliane, insieme al Corpo Bandistico Città di

Canicattini Bagni e ad artisti di rilievo, tra cui il sassofonista jazz Salvo Tempio, il tenore Aurelio Grimaldi, il soprano Olena Kovalova e il luogotenente Santino Torre, primo flicorno della Banda musicale dei Carabinieri.
Il programma ha alternato le tradizionali sfilate lungo le vie del centro ai concerti serali in piazza XX Settembre, valorizzando una tradizione musicale che a Canicattini affonda le proprie radici in 156 anni di storia.
Tra gli appuntamenti più applauditi quello conclusivo, con la Vulcanica Brass Ensemble Catania, la Banda musicale di Villafrati e il Corpo Bandistico Città di Canicattini Bagni. Particolarmente apprezzata l'esibizione di Santino Torre al flicorno, con "La Regina della notte" di Mozart e "Casta Diva" dalla Norma di Bellini.
La manifestazione, promossa dall'Amministrazione comunale con il Corpo Bandistico Città di Canicattini Bagni e il sostegno della Regione Siciliana, ha rappresentato anche un omaggio alla storia musicale della comunità e alle sue figure più rappresentative.
Il sindaco Amenta ha annunciato inoltre l'imminente conclusione dei lavori dell'Auditorium del Centro Multiservizi nell'area dell'ex Lazzaretto, destinato ad accogliere anche eventi culturali e musicali.
Archiviato il Raduno, Canicattini si prepara ora a un altro grande appuntamento: dal 27 al 30 agosto torna il Festival Internazionale del Jazz, giunto alla 32ª edizione, con la direzione artistica del sassofonista Rino Cirinnà. In programma, tra gli altri, Danilo Rea, l'Amato Jazz Trio e il trombettista francese Stéphane Belmondo.

Ordigno in viale Tunisi, nella busta un contenitore di latta con polvere pirica e una miccia

Era in grado di esplodere e avrebbe potuto causare seri danni il rudimentale ordigno esplosivo trovato quest'oggi sul marciapiedi di viale Tunisi, a Siracusa. Era stato posizionato dentro una busta di plastica e, secondo una prima ricostruzione, lasciato nei pressi di una palazzina. Poi però la busta sarebbe stata spostata, verosimilmente con un calcio, finendo nel luogo in cui é stata segnalata da un passante. Quel calcio avrebbe potuto causare anche un innesco accidentale, fortuna ha voluto che non sia accaduto.
All'interno della busta vi era un contenitore in latta, con polvere pirica e una miccia. Un manifatto artigianale ma – come detto – in grado di esplodere, come hanno permesso di riscontrare i primi esami alla presenza degli artificieri.
Adesso gli investigatori stanno cercando di ricostruire la sequenza completa: da chi e quando il manufatto sia stato realizzato, dove sia stato collocato inizialmente e come esattamente sia arrivato nella zona del ritrovamento.
Nessun elemento, al momento, riconduce al racket. L'attenzione, si apprende da fonti investigative, si sta concentrando soprattutto sulle persone che abitano nello stabile davanti al quale l'ordigno è stato trovato. Gli accertamenti si stanno quindi muovendo anche sul terreno dei rapporti interpersonali e delle eventuali tensioni tra residenti, senza escludere la possibilità che uno degli abitanti possa essere stato preso di mira da qualcuno estraneo al contesto dello stabile.
Il lavoro degli investigatori parte quindi da due domande principali: chi ha preparato il rudimentale dispositivo e

soprattutto a chi fosse destinato.
Gli accertamenti tecnici sull’ordigno potranno fornire elementi utili, mentre gli investigatori stanno acquisendo ogni informazione utile a ricostruire i movimenti e i rapporti delle persone potenzialmente coinvolte.

Allarme sicurezza, ordigno rinvenuto in viale Tunisi. Scattano le indagini

Ancora un episodio dai contorni inquietanti sul fronte della sicurezza a Siracusa. Un ordigno esplosivo artigianale è stato rinvenuto sul marciapiede di viale Tunisi, nei pressi della rotatoria all’incrocio con via Sicilia.
La segnalazione di un passante ha fatto scattare immediatamente l’intervento delle forze dell’ordine. Il tratto di strada interessato è stato chiuso al traffico dalla Polizia Municipale, mentre sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e un’ambulanza del 118.
A mettere in sicurezza e prendere in custodia l’oggetto sono stati gli artificieri della Polizia di Stato, chiamati a verificare la natura del dispositivo e soprattutto se fosse effettivamente in grado di esplodere.
L’episodio arriva a pochi giorni da altri fatti che hanno riacceso l’attenzione sul tema della sicurezza nel Siracusano.
Adesso saranno le indagini a chiarire l’origine del dispositivo trovato in viale Tunisi, le circostanze del ritrovamento e, soprattutto, se possa essere collegato a un possibile gesto intimidatorio. Gli investigatori dovranno anche accertare se esistesse un obiettivo preciso e chi, eventualmente, potesse essere il destinatario del messaggio.

Un nuovo episodio che alimenta la preoccupazione a Siracusa.

Anniversario Lacrimazione, fede e tradizione: il Cotone Benedetto e gli appuntamenti del 26 e 27 agosto

Mattinata di preghiera e partecipazione al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, dove l'arcivescovo Francesco Lomanto ha presieduto la celebrazione con la tradizionale Benedizione del Cotone, trasmessa in diretta televisiva su Canale 5. Un momento particolarmente significativo, nel ricordo delle Lacrime della Madonna, simbolo di consolazione e speranza per quanti vivono quotidianamente situazioni di difficoltà, sofferenza e malattia. Questa sera alle 19, altro appuntamento con la celebrazione. Il Cotone Benedetto sarà distribuito ai fedeli. Mercoledì 26 agosto, alle 20, prenderà invece il via il pellegrinaggio in bicicletta "Pedalando nella storia con Maria", iniziativa che vuole rievocare l'episodio del 29 agosto 1953, quando Angelo Iannuso raggiunse in bicicletta i luoghi legati alla Lacrimazione portando con sé il Quadretto miracoloso della Madonnina.
Il raduno è fissato alle 20 sul sagrato della Cripta del Santuario. Da lì i partecipanti attraverseranno alcuni dei luoghi simbolo della Lacrimazione, con un percorso che toccherà la Chiesa del Pantheon, la Chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, la Casa del Pianto di via degli Orti e piazza Euripide, prima del rientro al Santuario della Madonna delle Lacrime. Un pellegrinaggio pensato per coinvolgere fedeli,

famiglie e appassionati della bicicletta unendo memoria, devozione e partecipazione.
Giovedì 27 agosto, alle 20, sarà invece la musica a rendere omaggio alla Madonna delle Lacrime. Sul sagrato del Santuario si esibirà la Banda Musicale Città di Siracusa, accompagnata dalla Corale Mariagrazia Di Giorgio e dagli archi dell'Orchestra Mediterranea Siracusa. All'organo sarà presente il maestro Francesco Drago, mentre la direzione sarà affidata al maestro Michele Pupillo. Un appuntamento che si propone di rinnovare, attraverso la musica, il forte legame tra Siracusa e la Madonna delle Lacrime, nel segno di una tradizione religiosa che continua a richiamare fedeli e pellegrini e a coinvolgere l'intera comunità cittadina.

Assalti ai bancomat, Carta: "Alla paura rispondere con maggiore sicurezza, ora più uomini e mezzi"

"La sicurezza costa, ma l'assenza di sicurezza costa infinitamente di più. Costa in paura, in libertà, nella serenità di una famiglia che la notte dovrebbe poter dormire senza chiedersi se il prossimo boato avverrà sotto casa propria". Sono le parole con cui anche il sindaco di Melilli e deputato regionale Giuseppe Carta solleva il tema della sicurezza in provincia di Siracusa, dopo l'ultimo tentato assalto ad un bancomat avvenuta nel centro abitato ibleo, con l'utilizzo di circa mezzo chilo di esplosivo.
Il primo cittadino ringrazia le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le organizzazioni

comunali intervenute per assistere ed evacuare i cittadini dagli immobili interessati. Ma, superata la fase dell'emergenza, Carta sceglie di dare voce alla paura della sua comunità. "Pensare di fare esplodere circa mezzo chilo di esplosivo nel centro abitato, dove vivono numerosi nuclei familiari, significa superare una soglia che non può essere derubricata alla cronaca di un semplice tentativo di furto", sottolinea. Per il sindaco si tratta di "un gesto criminale scellerato e spregiudicato", capace di mettere deliberatamente a rischio l'incolumità dei residenti.

Da qui l'appello rivolto al Governo nazionale e a quello regionale per un rafforzamento concreto dei presidi di sicurezza e degli organici delle Forze dell'Ordine nel territorio melillese e nell'area iblea. "Abbiamo fatto di tutto per aiutare e collaborare: centinaia di telecamere, sistemi di lettura targhe, assunzione di personale di vigilanza e investimenti sulla sicurezza urbana. Ma non basta". Un Comune, però, a questo può limotarsi non avendo competenze dirette sul contrasto alla criminalità. "Ora servono interventi, non comunicati. Presidi, non promesse. Uomini e mezzi, non rassicurazioni di circostanza", la scossa di Giuseppe Carta.

"Dopo il primo episodio si può parlare di emergenza. Dopo il secondo bisogna cominciare a parlare di un problema. Aspettare il terzo per prendere sul serio ciò che sta accadendo sarebbe imperdonabile", sintetizza.

La richiesta della comunità, ribadisce il primo cittadino, non è di avere privilegi, ma "semplicemente il diritto dei propri cittadini a vivere onestamente e senza paura".

Soccorso in elicottero a Cavagrande, 70enne colto da malore durante la risalita

Nuovo intervento di soccorso ai laghetti di Cavagrande del Cassibile, dove nel tardo pomeriggio di ieri un escursionista di 70 anni ha accusato un malore mentre affrontava l'impegnativa risalita lungo il versante di Belvedere.
È scattata la rodata macchina, con l'intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Noto e il supporto dell'elicottero Drago 142, impegnato nelle operazioni per raggiungere e recuperare l'escursionista. Per l'intervento è stato allertato anche il nucleo Speleo Alpino Fluviale della Guardia di Finanza.
Dopo aver raggiunto l'uomo, i soccorritori lo hanno assistito e condotto in superficie, dove è stato affidato alle cure del personale sanitario del 118, intervenuto per le prime valutazioni e le necessarie prestazioni. Le sue condizioni non desterebbero particolari preoccupazioni.
L'episodio riaccende l'attenzione sulle difficoltà del percorso che conduce ai laghetti e, soprattutto, sulla necessità di affrontare l'area con la dovuta preparazione e cautela. La risalita, in particolare nelle ore più calde e dopo un'escursione già impegnativa, può rappresentare un momento di particolare difficoltà anche per escursionisti esperti.

Foto archivio

Assalto al bancomat di Melilli, esplosivo e liquido infiammabile: evacuate quattro famiglie

Ancora un assalto ad un bancomat in provincia di Siracusa. Questa volta nel mirino dei malviventi è finito lo sportello automatico UniCredit di via Iblea, a Melilli.
L'allarme è scattato poco prima delle 2 di questa notte, quando la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Priolo è intervenuta insieme alle forze dell'ordine per la segnalazione di un tentativo di furto messo a segno utilizzando esplosivo e liquido infiammabile.
I pompieri hanno immediatamente delimitato l'area e adottato tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza la zona, in attesa dell'arrivo degli artificieri. Contestualmente, insieme ai Carabinieri della Compagnia di Augusta, hanno fatto evacuare in via precauzionale quattro nuclei familiari residenti nel fabbricato interessato dall'intervento.
La presenza dell'esplosivo ha reso necessario l'intervento degli specialisti, che hanno operato nella mattinata per rimuovere e mettere in sicurezza l'ordigno.
L'intervento si è concluso con la rimozione dell'esplosivo da parte degli artificieri. Sono adesso in corso gli accertamenti dei Carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica del tentato assalto e identificare i responsabili.
Quello di Priolo è l'ennesimo episodio che vede nel mirino della criminalità gli sportelli bancomat della provincia di Siracusa, spesso presi d'assalto con tecniche che prevedono l'utilizzo di esplosivi.

Incendio a Carancino, a fuoco casolari abbandonati: esplodono due bombole di gas

Gran lavoro nel primo pomeriggio nella zona di Carancino per i Vigili del Fuoco di Siracusa. Alle 13.30 diverse squadre sono accorse sul posto per lo spegnimento di un incendio che ha interessato alcuni casolari abbandonati, situati nelle vicinanze di abitazioni isolate.

Per fronteggiare le fiamme sono intervenute squadre provenienti dalla sede centrale di Siracusa e dai distaccamenti della provincia. All'interno dei fabbricati, oltre a rifiuti di varia natura, erano presenti anche alcune bombole di gas.

Due bombole sono esplose durante l'incendio, provocando ulteriore apprensione tra i residenti della zona, ma fortunatamente senza causare feriti.

L'intervento dei Vigili del Fuoco ha consentito di circoscrivere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. L'incendio è stato dichiarato sotto controllo poco dopo le 15 e le squadre hanno completato le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei casolari.

Restano da chiarire le cause che hanno originato il rogo.